



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Spad. in cbb. cost., cc. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XI, n. 2

venerdì 16 gennaio 2009

GARGANO “NELL’ITALIA CENTRALE SI REGISTRA UN DIFFUSO FENOMENO DI ABBASSAMENTO DELLE FALDE ACQUIFERE. LA RISPOSTA NON PUO’ CHE VENIRE DA UNA DIVERSA GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA.

“La falda acquifera, che arricchiva il lago di Albano nel Lazio, si è fortemente abbassata al punto da pregiudicare la stessa sopravvivenza dell’habitat la-custre; il rimedio, qui come in molti casi analoghi presenti soprattutto nell’Italia centrale, risiede nel recupero dell’equilibrio ambientale, grazie a modesti interventi infrastrutturali, come quelli indicati dall’ANBI attraverso il Piano Nazionale degli Invasi”: lo ha affermato Massimo Gargano, Presidente dell’Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (ANBI), intervenendo alla Conferenza Organizzativa Territoriale delle Unioni Regionali Bonifiche di

Lazio, Marche, Abruzzo e Molise, svoltasi a Roma.

“In questo quadro – ha proseguito Gargano – un ruolo primario devono assumere l’acqua e la sua gestione, per la quale il mondo della Bonifica propone soluzioni innovative, immediatamente applicabili per l’ottimizzazione d’uso della risorsa irrigua. Analogamente vanno sviluppate le esperienze di fitodepurazione, nelle quali gli enti di bonifica sono leader, propedeutiche ad un maggior utilizzo delle acque reflue in agricoltura. Forti di queste proposte, i Consorzi devono aprire il confronto sulle concessioni irrigue, determinanti per il futuro dell’economia agricola italiana; così come fondamentali sono le questioni energetiche, per le quali i Consorzi di bonifica si candidano ad essere piattaforme operative per risorse pulite e rinnovabili, quali quelle idroelettriche e fotovoltaiche. E’ questa la rigenerata Bonifica, indicata dalla Conferenza Stato-Regioni ma, ancor di più, dai cambiamenti climatici che, anche in queste ore, stanno mettendo a dura prova il sistema idraulico in alcune zone del Paese.”

***Puglia* LA BONIFICA PLAUDE ALL’INTESA PER LA DIGA DI PIANO DEI LIMITI**

“I Presidenti delle Regioni Puglia e Molise, ..., intendono ribadire la comune volontà di dare concreta attuazione alla cantierizzazione delle opere per la realizzazione della Diga di Piano dei Limiti, per la quale reputano indispensabile e, perciò, ne chiedono la sottoscrizione, una Intesa istituzionale con il Governo”: è questo l’incipit della nota sottoscritta dai Governatori, Nicola Vendola ed Angelo Michele Iorio, inviata alla Presidenza del Consiglio. Si apre così una pagina nuova, informa l’Unione Regionale Bonifiche Puglia, per il futuro dell’im-portante infrastruttura idrica che, progettata, nel-l’ormai lontano 1989, dal Consorzio per la bonifica della Capitanata (con sede a Foggia) nonché successivamente approvata dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, dal Servizio Nazionale Dighe e dal Ministro per l’Ambiente, gode di un finanziamento pari a € 118.000.000,00 nell’ambi-to del Piano Irriguo Nazionale. “L’invaso di

Piano dei Limiti – prosegue la nota – è essenziale,...., per il sistema economico interregionale e per le sue valenze idrico-ambientali e paesaggistiche,, può e deve rappresentare anche un'occasione di sviluppo per quelle aree marginali di Puglia e Molise che ospiteranno l'im-pianto e le pertinenze.” “L'ANBI, esprimendo gran de soddisfazione per il risultato raggiunto e fortemente voluto anche dal mondo della Bonifica pugliese – commenta il Presidente, Massimo Gargano – ritiene che tale atto, unitamente alla legge di riforma del settore, attesa da troppo tempo, contribuisca a recuperare il divario economico, che ancora divide il sud Italia dal resto del Paese”.

GARGANO
“IL CONFRONTO
REGIONE-MONDO
AGRICOLA PER LA
PROPOSTA DI
RIFORMA DELLA
BONIFICA IN
EMILIA-ROMAGNA
E' UN MODELLO IN
CAMPO
NAZIONALE”

“Il confronto attuato in Emilia-Romagna tra Giunta Regionale ed Organizzazioni Professionali Agricole per la riforma del settore della Bonifica è un percorso che condividiamo e che può essere assunto a modello dalle Regioni, ancora impegnate nella concreta applicazione di quanto determinato dalla Conferenza Stato-Regioni”: lo ha affermato Massimo Gargano, Presidente

dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (ANBI), intervenuto, a Bologna, alla Conferenza Organizzativa Territoriale dei Consorzi del-l'Emilia-Romagna.

“Il confronto politico nazionale ha riposizionato positivamente la Bonifica ed ora, finalmente, possiamo parlare di sfide per il futuro, interrogandoci su come migliorare l'efficienza a servizio del territorio” ha proseguito Gargano, che ha indicato alcuni temi per il 2009. “In una realtà di gestione territoriale, caratterizzata da una crescente urbanizzazione – ha affermato – due devono essere le direttrici dell'azione dei Consorzi di bonifica: una maggiore capacità di fare sistema con le Organizzazioni Professionali Agricole ed un rinnovato rapporto con la società civile attraverso, ad esempio, la firma di protocolli d'intesa con le realtà, che ne sono espressione. Sul piano operativo, l'anno appena cominciato sta confermando un'accentuata variabilità climatica, aumentando la percezione diffusa sull'importanza della sicurezza idrogeologica: non è un caso che, ad esondare, siano soprattutto i corsi d'acqua non gestiti e, per questo, la politica deve porsi, innanzitutto, il problema dell'equilibrio ambientale dei territori montani. Al centro della proposta della Bonifica deve essere l'acqua e, in particolare, la sua gestione, elemento di fondamentale importanza per la competitività della nostra agricoltura e quindi del territorio. Così come determinante, per il sistema

Paese, è la questione energetica, per la quale il mondo della Bonifica è portatore di esperienze innovative nel campo delle energie rinnovabili.”

GARGANO
“GESTIONE E
RISPARMIO
DELL'ACQUA
DEVONO ESSERE I
CARDINI DELLA
RIGENERATA
AZIONE DEI
CONSORZI DI
BONIFICA CHE SI
CANDIDANO AD
ESSERE ANCHE
PIATTAFORME
PRODUTTIVE DI
ENERGIA PULITA E
RINNOVABILE”

“Senza la Bonifica, la storia economica ed occupazionale, nonché la qualità della vita del Nordest non sarebbero stati, né potrebbero essere gli stessi; questo territorio è paradigma della situazione italiana. Per questo, da qui possono partire le nuove sfide, cui i Consorzi sono chiamati alla luce del confermato ruolo, riconosciuto dalla Conferenza Stato-Regioni”: è questa l'indicazione lanciata da Massimo Gargano, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (ANBI), intervenuto alla Conferenza Organizzativa Territoriale delle Unioni Regionali Bonifiche di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige, svoltasi a Padova. “Un obiettivo che dobbiamo porci con determinazione – ha



proseguito – è quello della gestione e del risparmio della risorsa idrica, per i quali i Consorzi hanno in essere progetti concreti, che fanno della fattibilità, il potere contrattuale del mondo della Bonifica. Ad esso è correlata la questione delle concessioni irrigue, così importante e d'attualità a Nordest, perché determinante per la competitività delle imprese agricole. Ma i Consorzi di bonifica - ha concluso - possono essere uno strumento molto importante anche nel conseguimento degli obiettivi posti dal Protocollo di Kyoto: possono diventare, infatti, piattaforme produttive di energia pulita e rinnovabile nei settori idroelettrico e fotovoltaico, offrendo un contributo rilevante non solo per l'ambiente, ma anche per l'economia del Paese.”

Veneto
NEL RINNOVATO
ATLANTE DELLA
BONIFICA VENETA
L'EPOPEA DEI
CONSORZI
TRA PASSATO,
PRESENTE E
FUTURO

“I Consorzi di Bonifica del Veneto”: è questo il titolo del rinnovato Atlante realizzato dall'**Unione Veneta Bonifiche (UVB)** in collaborazione con **ANBI (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni)** e Regione Veneto. Un volume che, in poco meno di 300

pagine, vuole contribuire a riaffermare il ruolo, che i Consorzi hanno e devono mantenere nel contesto politico, sociale, culturale del Veneto.

L'Atlante, presentato a Padova, è un documento con spiccate connotazioni geografiche: oltre agli elementi storici che narrano l'epopea della bonifica, sono presenti le schede analitiche dei 21 Consorzi con tabelle riassuntive e fotografie rappresentative dell'attività di ciascun ente.

«In prospettiva, anche nel Veneto bisognerà adeguare la Bonifica ai cambiamenti, che stanno caratterizzando un territorio particolarmente variegato – ha indicato Massimo Gargano, presidente A.N.B.I. – in grado di alternare i problemi della siccità a quelli dei 500.000 ettari di superficie che si trovano sotto il livello del mare. Ultimamente, ad esempio, si sta parlando, con troppa leggerezza, dell'estrazione di gas nell'Alto Adriatico. L'auspicio è che questo Atlante contribuisca a quella “rivoluzione” culturale, necessaria per affrontare le tematiche della tutela ambientale: come mai le risorse economiche ci sono nel momento, in cui ci si trova a dover far fronte ad una situazione di emergenza, ma scarseggiano quando si tratta di pianificare una ragionevole opera di prevenzione?».

Oggi la Bonifica deve fronteggiare i mutamenti climatici, fatti di piogge brevi ma intense. Le esigenze

ambientali impongono di migliorare la qualità delle acque, di ricaricare le falde, di ostacolare il cuneo salino nei fiumi e la conseguente salinizzazione dei territori della costa adriatica: tutte questioni di costante attualità per quella “terra d'acque” che è il Veneto.

Alla presentazione dell'Atlante “I Consorzi di Bonifica del Veneto” sono intervenuti fra gli altri, Antonio Tomezzoli, Presidente Unione Veneta Bonifiche, Vincenzo Bixio, docente Università di Padova e curatore della pubblicazione, edita con il contributo dell'azienda Geoplast.

Lombardia
PREMI SCOLASTICI

Presenti, tra gli altri, i rappresentanti dell'**Unione Regionale Bonifiche Lombardia (URBIM)**, dei Consorzi di bonifica Est Ticino Villoresi (con sede a Milano) e Medio Chiese (con sede a Calcinato, in provincia di Brescia) si è svolta a Milano, nella sala convegni della Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia, la premiazione del concorso “Acqua – Agricoltura – Ambiente: un progetto per la scuola”, articolato in 3 sezioni: fotografica, letteraria, approfondimenti. Nel corso della mattinata sono stati presentati anche i materiali ed i bandi per la 5^a edizione del progetto, disponibili presso l'UR-BIM.